



Comune di Castelfranco Emilia

# **RASSEGNA STAMPA**

**20 aprile 2013**

## **Indice rassegna**

- Gazzetta di Modena pag. 31
- Il Resto del Carlino pag. 29
- Prima Pagina pag. 17
- Modena Qui pag. 8

NUOVA

**GAZZETTA DI MODENA**

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

Sezione: Provincia  
Data: 20 aprile 2013  
Pagina: 31

“Musei da gustare” allo Spallanzani

L'istituto Spallanzani di Castelfranco ospita oggi alle 17 “Musei da gustare”, organizzata dall'assessorato alla cultura di Castelfranco e dal sistema museale della Provincia con l'agriturismo Mongiorgi “Il gaidello” e l'associazione Forum Gallorum.

Prenotazione obbligatoria al numero 059-959367

**SPILAMBERTO****UN'INSEGNANTE 60ENNE IN PENSIONE, SCOMPARSA DALLO SCORSO 20 MARZO**

Identificato il corpo trovato nel Panaro

È STATO IDENTIFICATO il corpo di una donna trovato la mattina del 7 aprile a Spilamberto, sul greto del fiume Panaro, all'altezza della località 'Sipe Bassa'. Gli esiti degli esami di laboratorio comparativi effettuati dall'Istituto di medicina legale, hanno infatti confermato che apparteneva all'insegnante in pensione 60enne, residente a **Castelfranco Emilia**, scomparsa il 20 marzo a seguito di allontanamento volontario da una clinica privata di Modena. La donna si era ricoverata nella struttura perché affetta da depressione e dopo un'uscita pomeridiana autorizzata dai medici, non era più tornata, rendendosi irreperibile. Sulla base di alcuni elementi investigativi raccolti dai carabinieri durante la fase delle indagini e delle ricerche, gli inquirenti hanno ipotizzato che il cadavere femminile — irriconoscibile dal processo di saponificazione in acqua — potesse essere riconducibile alla donna scomparsa. Effettivamente, i primi accertamenti medico-legali, che avevano già evidenziato la corrispondenza dell'impianto dentario e di alcuni particolari della struttura ossea (ad esempio di una pregressa frattura), hanno ora trovato definitiva conferma nell'esame del Dna, che ha dimostrato l'identità genetica tra il corpo rinvenuto e il profilo della scomparsa. La causa della morte è stata ricondotta a un suicidio.

## CASTELFRANCO

«Castelfranco, la Lega si informi meglio»

«Consigliamo agli esponenti della Lega nord di informarsi un po' meglio prima di fare polemiche. Il Comune di Castelfranco, infatti, non sta tagliando la spesa per i dirigenti semplicemente perché non ha dirigenti».

Ecco la replica del sindaco di Castelfranco

Stefano Reggianini alla Lega nord di Giorgio Barbieri. «All'ex responsabile dei Lavori pubblici non è stato, inoltre, erogato alcun premio. Due sono i motivi, invece, per cui è utile una consulenza legale ai Servizi sociali. La prima è la necessità di seguire il percorso dell'accreditamento di tutti i servizi socio sanitari per anziani e disabili. La seconda è quella di avere un sostegno nei percorsi per la tutela dei minori».

## SPILAMBERTO

La prova del dna ha chiarito la dinamica dei fatti. Per i carabinieri è un suicidio

Identificato il cadavere nel fiume Panaro: è di un'insegnante 60enne di **Castelfranco**

Il suo corpo era stato trovato il 7 aprile scorso sul greto del Panaro, all'altezza della località "Sipe Bassa". Gli esiti degli esami di laboratorio comparativi effettuati dall'istituto di Medicina Legale di Modena hanno confermato che quel corpo apparteneva all'insegnante 60enne in pensione, residente a Castelfranco Emilia, scomparsa il 20 marzo a seguito di allontanamento volontario da una clinica privata di Modena.

La vicenda

La donna si era ricoverata volontariamente alla clinica poiché affetta da depressione. Ma dopo un'uscita pomeridiana autorizzata dai medici non vi aveva fatto più rientro rendendosi irreperibile. Sulla base di alcuni elementi investigativi raccolti dai carabinieri durante la fase delle indagini e delle ricerche, gli inquirenti avevano ipotizzato che il cadavere femminile - reso irriconoscibile dal processo di saponificazione in acqua - potesse essere riconducibile alla donna scomparsa.

## Gli accertamenti

Effettivamente, i primi accertamenti medico-legali, che avevano già evidenziato la corrispondenza della dentatura e di alcuni particolari della struttura ossea (ad esempio una pregressa frattura), hanno ora trovato definitiva conferma nell'esame del dna, che ha dimostrato l'identità genetica tra il corpo rinvenuto e il profilo della donna scomparsa.

Sul corpo non è stato rilevato nessun segno di violenza e la causa della morte è stata ricondotta a suicidio mediante annegamento. Secondo una ricostruzione dei fatti ed una stima sull'epoca del decesso, la donna si sarebbe gettata nel Panaro probabilmente lo stesso giorno dell'allontanamento, raggiungendone l'argine attraverso un sentiero naturalistico che conduce fino a Spilamberto.

Il passaggio della piena ne ha poi restituito il corpo.

CADAVERE TROVATO NEL FIUME PANARO: E' LA DONNA CHE SPARI' DA VILLA ROSA  
IDENTIFICATA GRAZIE AL DNA: ERA UN'INSEGNANTE IN PENSIONE

Il sospetto che il corpo trovato lungo le sponde del Panaro fosse quello della donna scomparsa da Villa Rosa circa un mese fa, è diventato certezza: ieri sono arrivati i risultati del test di compatibilità del Dna effettuato nei laboratori dell'Istituto di Medicina Legale del Policlinico.

Un test che non può sbagliare, e di fatti la corrispondenza tra il Dna del cadavere e quello estrapolato da un oggetto appartenuto alla donna che si allontanò dall'istituto di cura, è risultata perfetta.

Si tratta di una 60enne, residente a **Castelfranco**, insegnante in pensione. Dalla Medicina Legale è emerso che la morte è sopraggiunta per annegamento: sul corpo non sono stati riscontrati segni di violenza. Secondo i carabinieri della Compagnia di Modena, che hanno svolto le indagini, la donna si sarebbe gettata nel Panaro lo stesso giorno in cui si sarebbe allontanata da Villa Rosa. Nell'istituto di cura si trovava ricoverata per un disturbo e pare avesse avuto l'ok dei medici per un'uscita pomeridiana. E' per questo che la sua sparizione, apparentemente un allontanamento volontario, almeno secondo gli investigatori, assunse contorni a dir poco misteriosi. Originaria di Forlì ma, come detto, residente a Castelfranco, la paziente si trovava in cura presso l'istituto privato di via Fratelli Rosselli. E' stata la stessa direzione sanitaria della casa di cura a dare l'allarme alle forze dell'ordine, che hanno immediatamente avviato le ricerche.

Polizia, Carabinieri e Vigili del fuoco setacciarono la città in cerca della donna, provando anche a ipotizzare gli spostamenti che avrebbe potuto fare. Ma per diversi giorni le ricerche non diedero alcun frutto. Del caso si è tornati a parlare proprio in occasione, domenica 7 aprile, del ritrovamento di un cadavere lungo le sponde del fiume Panaro. E' il terzo caso di rinvenimento di cadavere nei pressi del percorso Sole, divenuto ormai 'sentiero di morte' più che di relax e sport: sempre nel percorso Sole, in un tratto poco distante, venne ritrovato il cadavere di Teresa Urbaniak, la badante polacca uccisa nel

maggio del 2011. E poi, periodicamente, il Panaro sembra restituire alla terra i corpi: in questo caso la macabra scoperta è stata fatta da un passante domenica mattina verso le 10.45.

L'uomo stava passeggiando tranquillamente quando all'improvviso il suo cane l'ha tirato in un punto ben preciso. Ed è qui che ha scorto sulla sponda un corpo senza vita, in avanzato stato di decomposizione. Ha chiamato subito i carabinieri. Oltre ai militari sul posto sono arrivati anche i sanitari del 118 e il medico legale.